



DIREZIONE GENERALE

COMUNICAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

1) Problematiche relative allo svolgimento dell'incarico di "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" e ai casi di incompatibilità per potenziale conflitto di interessi

Il Direttore Generale rammenta che, nell'ambito di una "*Comunicazione riservata*" data al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2018, ha fatto presente che:

- con nota del 10 gennaio 2018, numero di protocollo 0002301, Fascicolo UVMAC/114/2018, registrata nel protocollo generale di questa Amministrazione in pari data con il numero progressivo 175, la Dottoressa Nicoletta TORCHIO, che presta servizio presso lo "*Ufficio di Vigilanza sulle Misure Anticorruzione*" della "*Autorità Nazionale Anticorruzione*", ha richiesto alcune "*...informazioni al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dello Istituto Nazionale di Astrofisica...*" ed, in particolare, ha:
 - chiesto di conoscere se il predetto Responsabile, in "*...quanto Direttore Generale, è anche a capo dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari e se è promotore della azione disciplinare all'interno dello Istituto...*";
 - motivato la predetta richiesta "*...in ragione della modifica introdotta dall'articolo 1, comma 7, del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, numero 97, che ha specificato che tra le funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è ricompresa quella di segnalare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, precludendo, quindi, che il predetto Responsabile possa fare parte dello Ufficio Procedimenti Disciplinari...*";
 - chiesto di conoscere "*...la dotazione organica del personale dirigenziale all'interno dello Istituto...*";
- l'articolo 41 del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, numero 97, che disciplina la "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, numero 190, e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, numero 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", ha modificato l'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, stabilendo, di norma, un principio di sostanziale incompatibilità tra l'incarico di "*Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*" e l'incarico di "*Responsabile dello Ufficio Procedimenti Disciplinari*" per le motivazioni esposte nella nota innanzi richiamata;
- all'atto del suo insediamento, nella qualità di Direttore Generale dello "*Istituto Nazionale di Astrofisica*", il Consiglio di Amministrazione, con Delibera del 19 ottobre 2016, numero 113, gli ha immediatamente conferito anche l'incarico di "*Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*";
- con la Delibera innanzi richiamata, l'organo di indirizzo strategico e di programmazione generale delle attività del predetto "*Istituto*" ha inteso:

- da un lato, colmare la assenza del predetto "**Responsabile**" all'interno dell'Ente, in quanto, come già comunicato allo "**Ufficio di Vigilanza sugli Obblighi di Trasparenza**" ("**UVOT**") della "**Autorità Nazionale Anticorruzione**" con nota del 30 agosto 2017, numero di protocollo 3999, in precedenza, il medesimo "**Istituto**" era dotato di un semplice "**Referente**" sia per gli adempimenti in materia di "**prevenzione della corruzione**" che, per gli adempimenti in materia di "**obblighi di pubblicità e di trasparenza**", con tutti i problemi che questa scelta ha comportato;
- dall'altro, di garantire allo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" l'apporto, in termini sia di specifiche conoscenze e competenze che di esperienza, di un soggetto qualificato, che avesse già svolto in passato le funzioni di "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**";
- il sottoscritto, nella sua qualità di Dirigente in servizio di ruolo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nonché di Direttore Amministrativo e, infine, di Direttore Generale della Università degli Studi del Sannio, aveva già svolto gli incarichi di "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione**" e di "**Responsabile della Trasparenza**" del predetto Ateneo, che gli erano stati conferiti, rispettivamente, con Decreti Rettorali del 22 febbraio 2013, numero 264 e del 30 dicembre 2013, numero 1192;
- il sottoscritto ha finora svolto l'incarico di "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" a titolo gratuito, non avendo percepito, per le relative funzioni, alcun tipo di compenso, sebbene l'incarico "*de quo*" sia "*naturaliter*" aggiuntivo rispetto a quello di Direttore Generale;
- attualmente, ad uno dei "**Servizio di Staff**" alla Direzione Generale, denominato "**Affari Legali, Contenzioso e Supporto Tecnico agli Organi**", sono stati assegnati, tra gli altri, anche i compiti in materia di istruttoria dei procedimenti disciplinari e la predisposizione dei relativi provvedimenti;
- il **22 giugno 2017** è entrato in vigore il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75, con il quale sono state approvate alcune "**Modifiche e integrazioni al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e), e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della Legge 7 agosto 2015, numero 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche**";
- in particolare, l'articolo 55, comma 1, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, come sostituito dall'articolo 13, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75, prevede che, per "*...le infrazioni di minore gravità, per le quali è prevista la irrogazione della sanzione del rimprovero verbale, il procedimento disciplinare è di competenza del Responsabile della Struttura presso la quale presta servizio il dipendente...*";
- l'articolo 55, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, come sostituito dall'articolo 13, comma 2, lettera b), del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75, stabilisce, a sua volta, che "*...ciascuna amministrazione, secondo il proprio ordinamento e nell'ambito della propria organizzazione, individua l'ufficio per i procedimenti disciplinari competente per le infrazioni punibili con sanzione superiore al rimprovero verbale e ne attribuisce la titolarità e la responsabilità...*";
- ne consegue, con specifico riguardo alla attuale "**struttura organizzativa**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" che, con le nuove disposizioni normative introdotte dal legislatore, come innanzi richiamate, tutte le sanzioni disciplinari, fatta eccezione per il rimprovero verbale, che rientra, secondo i rispettivi ambiti territoriali, nella competenza dei "**Dirigenti**"

dei due "Uffici" della Direzione Generale e dei Direttori delle "**Strutture di Ricerca**", possono essere comminate esclusivamente dal Direttore Generale;

- in precedenza, invece, tutte le sanzioni disciplinari fino alla sospensione dal servizio per un periodo massimo di dieci giorni rientravano nella competenza, secondo i rispettivi ambiti territoriali, dei "**Dirigenti**" dei due "Uffici" della Direzione Generale e dei Direttori delle "**Strutture di Ricerca**" mentre, in via residuale, le altre sanzioni potevano essere comminate soltanto dal Direttore Generale;
- pertanto, a decorrere dalla data di entrata in vigore del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75, la incompatibilità tra le funzioni di "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**" e quelle di "**Responsabile dello Ufficio Procedimenti Disciplinari**", in effetti, non è più solo formale ed astratta, ma sostanziale e concreta;
- al fine, quindi, di prevenire eventuali situazioni di conflitto di interesse, che comunque, a tutt'oggi, non si sono ancora verificate, la Direzione Generale, tenendo conto anche della iniziale raccomandazione del Consiglio di Amministrazione, secondo la quale sarebbe stato preferibile, a regime, tenere separati l'incarico di "**Direttore Generale**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" da quello di "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**" del medesimo "**Istituto**" e della necessità di conferire quest'ultimo, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, ad una unità in personale in possesso della qualifica di dirigente, ha avviato, a tal fine, una indagine ricognitiva, propedeutica alla adozione delle determinazioni più opportune;
- a tutt'oggi, anche in considerazione della attuale dimensione della dotazione organica del personale del predetto "**Istituto**", che annovera, peraltro, soltanto due dipendenti con la qualifica di dirigente, non è stato ancora possibile proporre al Consiglio di Amministrazione, per le motivazioni di seguito esposte, l'adozione di soluzioni organizzative che consentano di attribuire ad altre figure professionali interne l'incarico di "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**";
- in particolare:
 - i due dirigenti amministrativi in servizio di ruolo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso lo "Istituto Nazionale di Astrofisica" sono dirigenti di seconda fascia e ricoprono attualmente gli incarichi di responsabilità degli unici due Uffici della Direzione Generale, ossia lo Ufficio I "**Gestione delle Risorse Umane**" e lo Ufficio II "**Gestione Bilancio, Contratti e Appalti**";
 - i predetti Dirigenti hanno sollevato dubbi sulla compatibilità dei loro incarichi di responsabilità con quello di "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**", atteso che gli incarichi stessi riguardano aree particolarmente esposte al rischio corruttivo;
 - non è, peraltro, possibile conferire ad unità di personale in possesso della qualifica di funzionario di amministrazione incarichi di natura dirigenziale ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, perché gli stessi non possono superare una misura percentuale "...dell'8 per cento della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia...";
 - preso atto delle oggettive difficoltà che esistono all'interno dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" ai fini della individuazione di un nuovo "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**", la Direzione Generale, per il momento, ha fatto proprie le indicazioni contenute nello "**Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione per l'Anno 2017**", approvato in via definitiva con Delibera della "**Autorità Nazionale Anticorruzione**" del 22 novembre 2017, numero 1208;



➤ in particolare, nell'approfondimento dedicato alle **"Istituzioni Universitarie"** (Sezione III, pagine 46 e seguenti), e, specificatamente, nel Paragrafo 1, Subparagrafo 1.1, intitolato **"Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"** (pagine 48 e 49), la **"Autorità Nazionale Anticorruzione"** ha svolto alcune considerazioni relative alla **"Organizzazione per la prevenzione della corruzione"**, che, secondo quanto affermato dalla stessa **"Autorità"**, sebbene *"...non riguardino gli Enti di ricerca, comunque denominati, possono tuttavia essere ad essi applicate..."*;

➤ in particolare, la **"Autorità Nazionale Anticorruzione"** ha affermato che:
*"Nelle università (...) l'incarico di **"Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"** può essere affidato al Direttore Generale, figura scelta tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali, cui compete la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo nonché le funzioni, in quanto compatibili, previste dall'articolo 16 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, per i dirigenti di uffici dirigenziali generali, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere n) e o) della Legge 30 dicembre 2010, numero 240, che contiene **"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"**.*

Vi sono atenei che presentano un organico in cui le figure dirigenziali risultano molto ridotte o in cui vi è la sola presenza del Direttore Generale come figura apicale.

*In tali realtà, si verifica, di conseguenza, lo svolgimento di più ruoli "ad interim" da parte dei dirigenti anche in aree potenzialmente esposte a rischio corruttivo. Qualora la nomina del **"Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"** ricada su uno dei predetti dirigenti o sul Direttore Generale, è necessario garantire un bilanciamento delle funzioni e dei poteri per evitare, quanto più possibile, la concentrazione di poteri decisionali in una o poche figure.*

Se ciò non sia effettivamente praticabile, considerate le ridotte dimensioni, si ritiene opportuno prevedere adeguati controlli o ricorrere alla cosiddetta segregazione delle funzioni.

*Come precisato nel **"Piano Nazionale Anticorruzione per l'Anno 2016"**, occorre valutare con molta attenzione la possibilità che il **"Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"** sia il medesimo soggetto titolare del potere disciplinare.*

Tale indicazione, tuttavia, può risultare inapplicabile negli atenei di ridotte dimensioni.

Solo in questi casi le università possono considerare una coincidenza delle due funzioni in capo al medesimo soggetto";

- le considerazioni svolte dalla **"Autorità Nazionale Anticorruzione"**, come innanzi riportate, potrebbero essere applicate, in via analogica e comunque nel rispetto delle sue specifiche peculiarità, anche allo **"Istituto Nazionale di Astrofisica"**, soprattutto a causa della esiguità della dotazione organica di personale in possesso di qualifica dirigenziale;
- in ogni caso, sarebbe opportuno trovare una soluzione che consenta di non concentrare in un unico soggetto le funzioni di **"Direttore Generale"** e quelle di **"Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"**;

- per questo motivo, nella nota di risposta alla "**Autorità Nazionale Anticorruzione**", il sottoscritto, nella sua qualità di attuale "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**", intende richiedere:
 - in generale, indicazioni utili ai fini della adozione delle soluzioni organizzative ritenute più idonee per eliminare la potenziale situazione di incompatibilità che esiste tra le predette funzioni;
 - in particolare, di conoscere se gli incarichi di responsabilità attualmente conferiti ai due dirigenti in servizio di ruolo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato siano effettivamente e assolutamente incompatibili con quello di "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**" o se, invero, gli stessi siano conciliabili tra di loro, così da consentire al Consiglio di Amministrazione di poter legittimamente conferire ad uno di essi l'incarico "*de quo*".

Il Direttore Generale fa presente che le considerazioni svolte nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2018 hanno formato oggetto della risposta alla "**Autorità Nazionale Anticorruzione**" trasmessa con nota del 30 gennaio 2018, numero di protocollo 484, a firma del "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**".

Il Direttore Generale informa, infine, i presenti che, con nota del 14 marzo 2018, numero di protocollo 0023168, registrata nel protocollo generale in data 15 marzo 2018 con il numero progressivo 1560 (Allegato numero 1), il Dottore **Raffaele CANTONE**, nella sua qualità di Direttore della "**Autorità Nazionale Anticorruzione**", ha fatto seguito alla predetta nota di risposta ed ha comunicato che:

- nella adunanza del 7 marzo 2018, il Consiglio della "**Autorità Nazionale Anticorruzione**" ha "*...esaminato l'istruttoria condotta dallo "Ufficio di Vigilanza sulle Misure Anticorruzione" concernente il cumulo di funzioni in capo al "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" dello "Istituto Nazionale di Astrofisica" ed ha deliberato di fornire alcune indicazioni al fine di rimuovere ogni impedimento al pieno ed effettivo svolgimento di tale incarico...*";
- secondo "*...quanto rappresentato nella istruttoria, il Direttore Generale dello "Istituto Nazionale di Astrofisica", oltre ad essere stato individuato quale "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza", è titolare altresì, della azione disciplinare ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, come sostituito dall'articolo 13, comma 2, lettera b), del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75...*";
- a "*...seguito delle modifiche dell'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, introdotte dall'articolo 41 del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, numero 97, così come indicato nel "Piano Nazionale Anticorruzione dell'Anno 2016", non appare conforme alla norma la circostanza che il "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" cumuli anche le prerogative dello "Ufficio Procedimenti Disciplinari"...*";
- a "*...tale proposito si evidenzia che l'articolo 55, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, come sostituito dall'articolo 13, comma 2, lettera b), del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75, nella parte che sancisce che le sanzioni disciplinari superiori al rimprovero verbale siano erogate dallo "Ufficio Procedimenti Disciplinari", lascia piena ed autonoma scelta a ciascuna amministrazione su come individuare tale Ufficio...*";
- su "*...tale argomento è più volte intervenuta la Corte di Cassazione (ex multis sentenza n. 5317/2017) che ha chiarito che l'obiettivo perseguito dalla norma è quello di garantire, per*

le sanzioni più gravi, che tutte le fasi del procedimento vengano condotte da un soggetto terzo rispetto al lavoratore ed al capo struttura di riferimento...";

- *pertanto, il "...legislatore non ha ritenuto di dovere imporre ulteriori vincoli alle amministrazioni ed anzi, attraverso il richiamo all'ordinamento proprio di ciascuna di esse, ha inteso di sottolineare la necessità di procedere alla individuazione dell'ufficio, coniugando il rispetto della finalità sopra indicata con le esigenze organizzative di ciascun ente...";*
- *la modifica apportata dall'articolo 41 del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, numero 97, all'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, recepita dal "**Piano Nazionale Anticorruzione dell'Anno 2016**", ha chiarito che il "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**" indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dando per assunto, in tal modo, che si tratta di competenze diverse attribuite a soggetti diversi tra loro...";*
- *con lo stesso Decreto Legislativo 25 maggio 2016, numero 97, è "...stata superata la precedente disposizione che considerava in via prioritaria i dirigenti amministrativi di prima fascia quali soggetti idonei a svolgere l'incarico di "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**"...";*
- *pertanto, nel "...caso in cui lo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" intenda mantenere in capo al Direttore Generale la responsabilità dello "**Ufficio Procedimenti Disciplinari**", potrà valutare di affidare le funzioni di "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**" a un dirigente amministrativo di seconda fascia...".*
- *secondo "...le informazioni rese, vi sono nell'organico dell'Istituto due dirigenti amministrativi di seconda fascia, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che ricoprono, rispettivamente, gli incarichi di responsabilità degli unici due uffici della direzione generale, ossia l'Ufficio I "**Gestione delle Risorse Umane**" e l'Ufficio II "**Gestione Bilancio, Contratti e Appalti**", uffici considerati ad alto rischio corruzione...".*
- *in "...ogni caso si ritiene che non sia preferibile affidare l'incarico di "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**" al Responsabile dello Ufficio Contratti e Appalti...";*
- *è opportuno, inoltre, rammentare "...che l'incarico di "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**" non può comportare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo...";*
- *peraltro, nel caso in cui "...la scelta ricada su un responsabile di aree a rischio, è necessario garantire un bilanciamento delle funzioni e dei poteri per evitare, quanto più possibile, che il potere di sindacato sia detenuto da una sola figura e devono essere previsti adeguati controlli o ricorrere alla cosiddetta "**segregazione delle funzioni**"...";*
- *in tal senso, il "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**" deve "...potersi riferire e coordinare con il Collegio dei Revisori dei conti, il Nucleo di Valutazione, il Sistema di Controllo di Gestione o "**audit interno**" o i servizi legali...";*
- *al "...riguardo, potrebbe risultare di valido ausilio per l'attuazione di tutte le misure di prevenzione della corruzione, quanto previsto dallo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" nel "**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018/2020**", con riferimento alla rete di referenti della prevenzione della corruzione...".*

Alla "*...luce delle argomentazioni che precedono...*", il Dottore **Raffaele CANTONE**, nella sua qualità di Direttore della "**Autorità Nazionale Anticorruzione**", ha "*...raccomandato, nel rispetto delle diverse finalità delle norme esaminate e delle autonome prerogative dello "Istituto Nazionale di Astrofisica", di disporre le scelte organizzative migliori per assicurare che al "Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Trasparenza" siano attribuiti poteri e funzioni idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività e in assenza di eventuali incompatibilità e di potenziali conflitti di interesse...*".

Il Direttore Generale conclude la sua "**Comunicazione riservata**" precisando che, non potendo più cumulare nella sua persona i due incarichi, ossia quello di titolare del "**potere disciplinare**" e quello di "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Trasparenza**", nella prossima seduta del Consiglio di Amministrazione proporrà, di concerto con il Presidente, la nomina del nuovo "**Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Trasparenza**", che dovrà essere scelto tra uno dei due dirigenti amministrativi di seconda fascia in servizio di ruolo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, secondo le indicazioni fornite dal Direttore della "**Autorità Nazionale Anticorruzione**" con la nota innanzi richiamata.

2) Problematiche relative alla interpretazione ed alla applicazione dell'articolo 1, commi 629 e 632, della Legge 27 dicembre 2017, numero 205, con la quale sono stati approvati il "Bilancio Annuale di Previsione dello Stato per l'Esercizio Finanziario 2018 e il Bilancio Pluriennale per il Triennio 2018-2020".

Il Direttore Generale fa presente che:

- l'articolo 1, comma 629, della Legge 27 dicembre 2017, numero 205, prevede che:
 - con "*...decorrenza dalla classe stipendiale successiva a quella triennale in corso di maturazione al 31 dicembre 2017 e conseguente effetto economico a decorrere dall'anno 2020, il regime della progressione stipendiale triennale per classi dei professori e ricercatori universitari previsto dagli articoli 6, comma 14, e 8 della Legge 30 dicembre 2010, numero 240, e disciplinato dal Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, numero 232, è trasformato in regime di progressione biennale per classi, utilizzando gli stessi importi definiti per ciascuna classe dallo stesso Decreto...*";
 - a "*...titolo di parziale compensazione del blocco degli scatti stipendiali disposto per il quinquennio 2011-2015 dall'articolo 9, comma 21, del Decreto-Legge 31 maggio 2010, numero 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, numero 122, ai professori e ai ricercatori universitari di ruolo in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge e che lo erano alla data del 1° gennaio 2011, o che hanno preso servizio tra il 1° gennaio 2011 e il 31 dicembre 2015, è attribuito "una tantum" un importo "ad personam" in relazione alla classe stipendiale che avrebbero potuto maturare nel predetto quinquennio e in proporzione alla entità del blocco stipendiale che hanno subito, calcolato, nei limiti delle risorse di cui al presente comma, sulla base di criteri e modalità definiti con Decreto del Ministro della Istruzione, della Università e della Ricerca, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge...*";
 - la "*...corresponsione dell'importo di cui al periodo precedente cessa al 31 dicembre 2019 e non produce effetti ai fini della successiva progressione di carriera...*";
 - l'importo "*...è corrisposto in due rate da erogare entro il 28 febbraio 2018 ed entro il 28 febbraio 2019...*";



- al fine di "...sostenere i bilanci delle università per la corresponsione dei predetti importi, il fondo per il finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della Legge 24 dicembre 1993, numero 537, è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per l'anno 2019...";
- al "...relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione, per gli anni 2018 e 2019, del Fondo di cui all'articolo 1, comma 207, della Legge 28 dicembre 2015, numero 208...";
- l'articolo 1, comma 632, della medesima Legge innanzi richiamata stabilisce, a sua volta, che:
 - le "...disposizioni di cui al comma 629 si applicano anche al personale di ricerca **"non contrattualizzato"** in servizio presso lo **"Istituto Nazionale di Astrofisica" ("INAF")** il cui stato giuridico è equiparato a quello dei professori universitari ai sensi dell'articolo 40 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, numero 163, così come confermato dall'articolo 11, comma 1, del Decreto Legislativo 23 luglio 1999, numero 296, e dall'articolo 19, comma 1, del Decreto Legislativo 4 giugno 2003, numero 138...";
 - a tal fine, il **"Fondo Ordinario per gli Enti e le Istituzioni di Ricerca" ("FOE")** di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo 5 giugno 1998, numero 204, è **"...incrementato di 350.000 euro a decorrere dall'anno 2020...";**
 - i **"...Decreti del Ministro della Istruzione, della Università e della Ricerca di cui al comma 2 del medesimo articolo 7 del Decreto Legislativo 5 giugno 1998, numero 204, dispongono che tale incremento è assegnato interamente alla dotazione ordinaria dello "Istituto Nazionale di Astrofisica"..."**.
- con Decreto del Ministro della Istruzione, della Università e della Ricerca del 2 marzo 2018, numero 197, sono stati definiti **"Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse e l'attribuzione dell'importo "una tantum" ai professori e ai ricercatori di ruolo previsto dall'articolo 1, comma 629, Legge 27 dicembre 2017, numero 205"**;
- in sede di interpretazione autentica delle disposizioni contenute nei commi 629 e 632 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2017, numero 205, il Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca, nel corso di un colloquio informale e a titolo puramente ricognitivo, ha verificato che al personale di ricerca attualmente inquadrato nella qualifica di **"astronomo"** si applica soltanto la disciplina **"a regime"** delle **"progressione biennali per classi"**, in quanto:
 - la attribuzione **"una tantum"** di un importo **"ad personam"** a **"...titolo di parziale compensazione del blocco degli scatti stipendiali disposto per il quinquennio 2011-2015 dall'articolo 9, comma 21, del Decreto-Legge 31 maggio 2010, numero 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, numero 122..."**, è stata prevista esclusivamente per i **"...professori e i ricercatori universitari di ruolo in servizio alla data di entrata in vigore della legge e che lo erano alla data del 1° gennaio 2011 o che hanno preso servizio tra il 1° gennaio 2011 e il 31 dicembre 2015..."**;
 - infatti, nel comma 632, non esiste una analoga previsione per il **"...personale di ricerca "non contrattualizzato" in servizio presso lo "Istituto Nazionale di Astrofisica" ("INAF")..."**;
 - peraltro, nel comma 629 vengono individuate anche le risorse che garantiscono la necessaria copertura finanziaria dell'importo **"una tantum"** da corrispondere ai

- professori e ai ricercatori universitari in servizio di ruolo che ne hanno diritto e vengono, altresì, definite procedure e modalità per la sua attribuzione;
- nel comma 632, il legislatore non ha contemplato in alcun modo questa fattispecie e, pertanto, non ha previsto al riguardo alcuna disciplina, limitandosi a garantire per le **"progressioni biennali per classi"** del personale di ricerca un incremento di **trecentocinquanta mila euro** del **"Fondo Ordinario per gli Enti e le Istituzioni di Ricerca"** ("FOE") di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo 5 giugno 1998, numero 204, soltanto **"...a decorrere dall'anno 2020..."**;
 - peraltro, sia nella **"relazione tecnica di accompagnamento"** che nella **"relazione illustrativa"** del **"disegno di legge"** sottoposto all'esame del Parlamento per la sua approvazione è stata espressamente motivata la impossibilità di estendere l'attribuzione **"una tantum"** dell'importo **"ad personam"** previsto per i professori e i ricercatori universitari in servizio di ruolo anche al personale di ricerca inquadrato nella qualifica di **"astronomo"** con la assoluta insufficienza delle risorse finanziarie disponibili.

3) Aggiornamenti sulla "Convenzione" tra la "Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati" ("SISSA"), il "Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam", lo "Istituto Nazionale di Fisica Nucleare" e lo "Istituto Nazionale di Astrofisica" per la costituzione di una "Struttura Interistituzionale" denominata "Institute for Fundamental Physics of the UNiverse" ("IFPU").

Il Direttore Generale rammenta che:

- nella seduta del 30 gennaio 2018, è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione lo **"Schema"** della **"Convenzione"** tra la **"Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati"** ("SISSA"), il **"Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam"**, lo **"Istituto Nazionale di Fisica Nucleare"** e lo **"Istituto Nazionale di Astrofisica"** per la costituzione di una **"Struttura Interistituzionale"** denominata **"Institute for Fundamental Physics of the UNiverse"** ("IFPU");
- il Consiglio di Amministrazione, sebbene abbia manifestato il suo positivo interesse alla stipula delle predetta Convenzione, ha deciso di rinviare ogni decisione in merito alla sua approvazione ed alla autorizzazione della sua sottoscrizione, in quanto, recependo al riguardo anche i rilievi formulati dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, ha espresso alcuni dubbi in merito sia alla natura giuridica dello **"Institute for Fundamental Physics of the UNiverse"** che alla tipologia, alla entità ed alle modalità di assunzione dell'impegno finanziario previsto a carico dello **"Istituto Nazionale di Astrofisica"**;
- a seguito del mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione ha avviato una serie di colloqui con la Direzione Amministrativa del predetto Ateneo ed, in particolare, con la Dottoressa **Laura BABICH**, Responsabile dello **"Ufficio Affari Generali e Acquisti"**, concordando una serie di modifiche da apportare al predetto **"Schema"** di **"Convenzione"** prima di procedere alla sua approvazione ed alla sua sottoscrizione al fine di fugare i predetti dubbi e di garantire la piena intelligibilità del suo testo definitivo;
- il nuovo testo dello **"Schema"** di **"Convenzione"** chiarisce innanzitutto che lo **"Institute for Fundamental Physics of the UNiverse"** viene costituito ai sensi del **"Regolamento di Ateneo per la istituzione di Strutture InterArea e InterIstituzionali"**;

- in particolare, le "**Strutture InterIstituzionali**" sono finalizzate a "...sviluppare specifici programmi e progetti di ricerca scientifica e a promuovere le attività di collaborazione, la sinergia e la coesione della comunità scientifica...";
- le "**Strutture InterIstituzionali**" sono, pertanto, vere e proprie "**articolarioni organizzative**" della "**Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati**", sono "...dotate di autonomia di budget e sono qualificate come Centri di Responsabilità, ai sensi dell'articolo 4 del "**Regolamento Generale per la Amministrazione, la Finanza e la Contabilità**"...";
- la "**governance**" della "**Struttura InterIstituzionale**" è, inoltre, regolata "...dal suo atto istitutivo o da apposita Convenzione...", in conformità a quanto previsto dal Regolamento che disciplina questo tipo di "**articolazione organizzativa**" della "**Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati**";
- le altre modifiche riguardano soprattutto l'articolo 5, che disciplina gli impegni finanziari dei soggetti che aderiscono alla "**Convenzione**", e lo "**Allegato I**" del relativo "**Schema**", che li quantifica inizialmente per singole tipologie e nel loro ammontare complessivo, il quale contiene, nel suo nuovo testo, alcune importanti note esplicative;
- relativamente allo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**", l'impegno finanziario iniziale è stato avallato dalla Direzione Scientifica ed è stato chiarito che lo stesso, relativamente alle spese di "**personale**", è destinato al conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- nell'ambito degli impegni finanziari previsti a carico dei singoli soggetti che aderiscono alla "**Convenzione**", i "**budget**" specificati per le diverse tipologie di spesa dovranno essere trasferiti, in quota parte, alla predetta "**Struttura InterIstituzionale**", che li utilizzerà nel rispetto delle disposizioni contenute nel "**Regolamento di Ateneo per la Amministrazione, la Finanza e la Contabilità**" e in coerenza con la loro destinazione;
- inoltre qualsiasi variazione degli impegni finanziari iniziali, come innanzi specificati, dovrà essere previamente autorizzata dai competenti Organi di Governo dei singoli soggetti che aderiscono alla "**Convenzione**";
- il nuovo "**Schema**" della "**Convenzione**" più volte citata, con le modifiche precedentemente descritte (Allegato numero 2), verrà sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione della "**Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati**" nella seduta del 30 marzo 2018;
- nel caso in cui venisse oggi condiviso, in linea di massima, il testo del nuovo "**Schema**" della predetta "**Convenzione**" e qualora dovessero ricorrere gli estremi della necessità e dell'urgenza, il Presidente potrebbe, alternativamente:
 - procedere alla sua approvazione con proprio Decreto, da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione nella seduta successiva per la prescritta ratifica, e autorizzare, con il medesimo provvedimento, il Direttore dello "**Osservatorio Astronomico di Trieste**" a sottoscriverla;
 - convocare una seduta, in via telematica, del Consiglio di Amministrazione per adottare i relativi provvedimenti.

4) **Convenzione tra lo "Osservatorio Astrofisico di Torino" dello "Istituto Nazionale di Astrofisica", la "Sezione di Torino" dello "Istituto Nazionale di Fisica Nucleare" e la "Scuola di Dottorato in Scienze della Natura e Tecnologie Innovative" della "Università degli Studi di Torino" per il finanziamento di una Borsa di Studio per l'accesso e la frequenza del Corso di Dottorato di Ricerca in "Fisica e Astrofisica", XXXIII Ciclo, che ha sede amministrativa presso il "Dipartimento di Fisica" della medesima Università.**

Il Direttore Generale fa presente che:

- con Delibera del 23 giugno 2017, numero 36, è stata approvata la "**Convenzione**" tra lo "**Osservatorio Astrofisico di Torino**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**", la "**Sezione di Torino**" dello "**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare**" e la "**Scuola di Dottorato in Scienze della Natura e Tecnologie Innovative**" della "**Università degli Studi di Torino**" per il finanziamento di una Borsa di Studio per l'accesso e la frequenza del Corso di Dottorato di Ricerca in "**Fisica e Astrofisica**", XXXIII Ciclo, che ha sede amministrativa presso il "**Dipartimento di Fisica**" della medesima Università;
- la "**Convenzione**" prevede l'impegno dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" a cofinanziare, nella misura del 50%, il costo complessivo di una Borsa di Studio per l'accesso e la frequenza del Corso di Dottorato di Ricerca in "**Fisica e Astrofisica**", XXXIII Ciclo, con sede amministrativa presso il "**Dipartimento di Fisica**" della "**Università degli Studi di Torino**", finalizzata allo svolgimento di attività di ricerca sullo "**Studio di modelli astrofisici di origine e propagazione dei raggi cosmici di altissima energia sulla base dei limiti imposti dai risultati sperimentali di Auger, Fermi-LAT, IceCube**";
- secondo quanto previsto dall'articolo 1 della predetta "**Convenzione**", anche la "**Sezione di Torino**" dello "**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare**" si è impegnata a versare al "**Dipartimento di Fisica**" della "**Università degli Studi di Torino**" un importo di € 29.781,555, al fine di cofinanziare l'altro 50% del costo complessivo della predetta Borsa di Studio;
- successivamente alla approvazione della "**Convenzione**" e prima della sua sottoscrizione, la "**Università degli Studi di Torino**" ha comunicato allo "**Osservatorio Astrofisico di Torino**" la sua intenzione di sottoscrivere due atti convenzionali separati per le medesime finalità innanzi specificate, una con lo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" e l'altra con lo "**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare**";
- per tale motivo, la "**Convenzione**" sottoscritta dal Direttore "**pro-tempore**" dello "**Osservatorio Astrofisico di Torino**" è parzialmente diversa da quella approvata dal Consiglio di Amministrazione con la Delibera innanzi richiamata;
- peraltro, la variazione riguarda esclusivamente l'elemento soggettivo, in quanto le parti, nella nuova "**Convenzione**", sono state ridotte da tre a due;
- restano, invece, invariate tutte le disposizioni contenute nella nuova "**Convenzione**" rispetto a quella precedente, ivi compreso l'impegno finanziario previsto a carico dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**".

Per tutte le motivazioni innanzi esposte, il Direttore Generale ritiene che la precedente Delibera conservi, integralmente, la sua validità e la sua efficacia e che non sia, pertanto, necessaria, al riguardo, una nuova e diversa pronuncia del Consiglio di Amministrazione.

5) Preblematiche relative alla attuazione del "Piano di Stabilizzazione**" del personale tecnico ed amministrativo in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 20, comma 1, lettere a), b) e c), del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75.**

Il Direttore Generale fa presente che:

- con Delibera del 20 ottobre 2017, numero 92, assunta in via telematica e ratificata con Delibera del 31 ottobre 2017, numero 102, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il "**Piano di Attività per il Triennio 2017-2019**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**",

comprensivo del "*Piano delle Attività Scientifiche e di Ricerca*", della "*Consistenza dell'Organico*" e del "*Piano di Fabbisogno del Personale*";

- il "*Piano di Attività per il Triennio 2017-2019*", con specifico riferimento al "*fabbisogno di personale a tempo indeterminato*", ha previsto, nel corrente anno, l'assunzione a tempo indeterminato di numero *sedici unità di personale tecnico ed amministrativo* in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 20, comma 1, lettere a), b) e c), del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75;
- successivamente, il Professore **Nicolò D'AMICO**, nella sua qualità di Presidente dello "*Istituto Nazionale di Astrofisica*", ha predisposto una "*Relazione*" che definisce alcuni "*principi di indirizzo*" e individua alcune "*azioni propedeutiche al reperimento di risorse aggiuntive*" ai fini della predisposizione del nuovo "*Piano di arruolamento di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato*";
- la "*Relazione*" innanzi specificata ha il preciso scopo di dare piena attuazione al "*Piano Triennale di Attività*" dello "*Istituto Nazionale di Astrofisica*" per il triennio 2017-2019, con l'annesso "*Piano di Reclutamento e di Assunzioni*", di definire le "*linee generali di indirizzo*" per la predisposizione del "*Piano Triennale di Attività*" dello "*Istituto Nazionale di Astrofisica*" per il triennio 2018-2020, con l'annesso "*Piano di Reclutamento e di Assunzioni*", e di programmare una serie di azioni ai fini della individuazione, all'interno del bilancio, di "*risorse finanziarie aggiuntive*" da destinare alla "*stabilizzazione*", al "*potenziamento*" ed alla "*incentivazione*" del "*capitale umano*";
- la predetta "*Relazione*" fissa, peraltro, in modo indicativo al **31 marzo 2018** il termine di conclusione della "*procedura di stabilizzazione*" delle *sedici unità di personale tecnico ed amministrativo* in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 20, comma 1, lettere a), b) e c), del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75;
- con Delibera del 21 dicembre 2017, numero 114, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la predetta "*Relazione*";
- con nota del 7 febbraio 2018, numero di protocollo 730, il Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca, Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca, Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca, Ufficio V, ha, tra l'altro, comunicato che, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, il "*Piano di Attività per il Triennio 2017-2019*" dello "*Istituto Nazionale di Astrofisica*" è stato definitivamente approvato;
- la Circolare del 23 novembre 2017, numero 3, emanata dal "*Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione*", definisce gli "*Indirizzi operativi in materia di valorizzazione dell'esperienza professionale del personale con contratto di lavoro flessibile e superamento del precariato*", prevedendo, tra l'altro, che:
 - le "*...procedure speciali di reclutamento finalizzate al superamento del precariato hanno una disciplina che sottende un interesse prevalente rispetto alla mobilità prevista dall'articolo 30 del Decreto Legislativo 3 marzo 2001, numero 165, che, conseguentemente, non è da svolgere in via propedeutica all'avvio delle relative procedure...*";
 - rispetto alle "*procedure di stabilizzazione*", rimane, invece, prevalente "*...la posizione giuridica alla ricollocazione del personale in disponibilità ed è, pertanto, necessario adempiere a quanto previsto dall'articolo 34-bis del Decreto Legislativo 3 marzo 2001, numero 165...*";
- al riguardo, è opportuno rammentare che l'articolo 34-bis del Decreto Legislativo 3 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche e integrazioni, stabilisce che:



- le "**...amministrazioni pubbliche** di cui all'articolo 1, comma 2, con esclusione delle amministrazioni previste dall'articolo 3, comma 1, ivi compreso il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, **prima di avviare le procedure di assunzione di personale, sono tenute a comunicare ai soggetti di cui all'articolo 34, commi 2 e 3, l'area, il livello e la sede di destinazione per i quali si intende bandire il concorso nonché, se necessario, le funzioni e le eventuali specifiche idoneità richieste...**";
- la "**...Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, di concerto con il Ministero della Economia e delle Finanze e le strutture regionali e provinciali di cui all'articolo 34, comma 3, provvedono, entro quindici giorni dalla comunicazione, ad assegnare secondo l'anzianità di iscrizione nel relativo elenco il personale collocato in disponibilità ai sensi degli articoli 33 e 34...**";
- le "**...predette strutture regionali e provinciali, accertata l'assenza negli appositi elenchi di personale da assegnare alle amministrazioni che intendono bandire il concorso, comunicano tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, le informazioni inviate dalle stesse amministrazioni...**";
- entro il termine di "**...quindici giorni dal ricevimento della predetta comunicazione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, di concerto con il Ministero della Economia e delle Finanze, provvede ad assegnare alle amministrazioni che intendono bandire il concorso il personale inserito nell'elenco previsto dall'articolo 34, comma 2...**";
- a "**...seguito della predetta assegnazione, l'amministrazione destinataria iscrive il dipendente in disponibilità nel proprio ruolo e il rapporto di lavoro prosegue con l'amministrazione che ha comunicato l'intenzione di bandire il concorso...**";
- le "**...amministrazioni possono provvedere a organizzare percorsi di qualificazione del personale assegnato con le modalità innanzi specificate...**";
- le "**...amministrazioni, decorsi due mesi dalla ricezione della comunicazione di cui al comma 1 da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica direttamente per le amministrazioni dello Stato e per gli enti pubblici non economici nazionali, comprese le università, e per conoscenza per le altre amministrazioni, possono procedere all'avvio della procedura concorsuale per le posizioni per le quali non sia intervenuta l'assegnazione di personale ai sensi delle precedenti disposizioni...**";
- le "**...assunzioni effettuate in violazione del presente articolo sono nulle di diritto...**";
- restano ferme "**...le disposizioni contenute nell'articolo 39 della Legge 27 dicembre 1997, numero 449, e successive modifiche ed integrazioni...**";
- ove "**...se ne ravvisi l'esigenza per una più tempestiva ricollocazione del personale in disponibilità iscritto nell'elenco di cui all'articolo 34, comma 2, il Dipartimento della Funzione Pubblica effettua ricognizioni presso le amministrazioni pubbliche per verificare l'interesse all'acquisizione in mobilità dei medesimi dipendenti...**";
- in ogni caso, si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 4, comma 2, del Decreto-Legge 12 maggio 1995, numero 163, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 luglio 1995, numero 273;
- pertanto, ai fini del perfezionamento della "**procedura di stabilizzazione**" delle **sedici unità di personale tecnico ed amministrativo** in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 20, comma 1, lettere a), b) e c), del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75, con nota direttoriale del 9 marzo 2018, numero di protocollo 1437, è stata trasmessa, a mezzo di "**Posta Elettronica Certificata**", alla "**Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento**

della Funzione Pubblica", la comunicazione preventiva ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34-bis del Decreto Legislativo 3 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche e integrazioni, come innanzi richiamato.

Tanto premesso, considerato che lo "*Istituto Nazionale di Astrofisica*" potrà procedere alla assunzione del personale tecnico-amministrativo che ha diritto alla "*stabilizzazione*" ai sensi dell'articolo 20, comma 1, lettere a), b) e c), del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75, soltanto a decorrere dal **9 maggio 2018**, ovvero decorsi **due mesi** dalla ricezione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, della nota direttoriale innanzi richiamata, è necessario procedere alla "*proroga tecnica*" fino al **31 maggio 2018**, ai sensi del comma 8 dell'articolo 20 più volte citato, dei rapporti di lavoro a tempo determinato in scadenza nel medesimo periodo e, conseguentemente, la Direzione Generale procederà alla assunzione del predetto personale a decorrere dal 1° giugno 2018 e ne darà, comunque, tempestiva comunicazione agli interessati e, per opportuna conoscenza, alle Strutture nelle quali prestano servizio.